

SSML SALERNO - ISTITUTO TESEO

Corso di Laurea Triennale L-12 Mediazione Linguistica

PEDAGOGIA DELLA MARGINALITÀ

(Linguaggio, umorismo e mediazione nei contesti educativi complessi)

Docente: Prof.ssa Melina Allegro

Anno di corso: 2025/2026

Periodo di svolgimento del corso: I semestre

Settore scientifico disciplinare (SSD): M-PED/01

CFU attribuiti: 6 CFU

Durata del corso: 36 ore (6 ore per CFU – corsi in italiano)

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di **Pedagogia della marginalità** si propone di fornire allo studente una solida preparazione teorica e metodologica per comprendere e analizzare i fenomeni di marginalità nei contesti educativi, sociali e comunicativi contemporanei, superando approcci riduttivi di tipo deficitario o meramente assistenziale.

L'insegnamento intende sviluppare una lettura pedagogica della marginalità come **costruzione relazionale, linguistica e simbolica**, ponendo particolare attenzione al ruolo del linguaggio nei processi di inclusione ed esclusione. In questa prospettiva, il corso approfondisce la funzione dell'**umorismo come dispositivo pedagogico**, capace di favorire il decentramento cognitivo, la flessibilità interpretativa e la mediazione educativa nei contesti caratterizzati da fragilità, vulnerabilità o complessità culturale.

Il corso è calibrato sugli obiettivi formativi della classe di laurea L-12 e mira a fornire competenze utili ai futuri mediatori linguistici e culturali, operatori educativi e professionisti del sociale, chiamati a operare in contesti multiculturali e comunicativamente complessi.

PREREQUISITI

Non sono previsti prerequisiti obbligatori.

Risultano tuttavia utili conoscenze di base relative a:

- pedagogia generale;
- linguistica generale e pragmatica della comunicazione;
- processi comunicativi e interculturali.

È richiesta la capacità di comprendere testi di livello accademico e di utilizzare un lessico disciplinare adeguato.

PROGRAMMA DI INSEGNAMENTO

Il programma dell'insegnamento è articolato lungo **tre direttrici principali**, integrate tra loro.

A) Pedagogia della marginalità

- La marginalità come costruzione educativa, sociale e relazionale
- Superamento della visione patologizzante e deficit-based
- Pedagogia speciale come pedagogia per tutti
- Relazione educativa e responsabilità etica
- Progettazione educativa come intervento trasformativo nei contesti di vulnerabilità

Questa parte introduce i fondamenti teorici della pedagogia della marginalità, con particolare riferimento alla lettura relazionale dei processi di esclusione e inclusione e al ruolo dell'intervento educativo intenzionale.

B) Linguaggio, comunicazione e mediazione educativa

- Linguaggio come dispositivo simbolico e relazionale
- Comunicazione educativa e potere linguistico
- Mediazione linguistica e culturale nei contesti educativi complessi
- Competenza comunicativa e competenza pragmatica
- Marginalità linguistica, difficoltà del non-letterale e incomprensione culturale

Questa sezione analizza il linguaggio come spazio privilegiato in cui si manifestano dinamiche di inclusione ed esclusione, con particolare attenzione ai contesti interculturali e alla funzione della mediazione linguistica.

C) Umore, fraseologia e processi di inclusione

- Umore come competenza cognitiva, sociale ed educativa
- Incongruenza, decentramento e flessibilità interpretativa
- Fraseologia come competenza culturale implicita
- Umore e desautomatizzazione linguistica
- Stili umoristici come strategie relazionali
- Lettura pedagogica dell'Humor Style Questionnaire come strumento di analisi della marginalità

In questa parte l'umorismo è approfondito come dispositivo pedagogico e comunicativo, capace di intervenire nei processi di marginalità attraverso il linguaggio, la relazione e la ristrutturazione del significato.

CONOSCENZE E ABILITÀ DA ACQUISIRE

(Descrittori di Dublino)

Conoscenze e capacità di comprensione (primo descrittore)

Al termine del corso lo studente dovrà dimostrare di possedere conoscenze approfondite relative ai fondamenti teorici della pedagogia della marginalità, al ruolo del linguaggio nei processi educativi e

comunicativi e alla funzione dell'umorismo come dispositivo pedagogico.

Lo studente dovrà comprendere i principali modelli interpretativi dei fenomeni di esclusione e inclusione e utilizzare un lessico disciplinare adeguato, facendo riferimento a testi accademici avanzati.

Capacità di applicare conoscenze e comprensione (secondo descrittore)

Lo studente dovrà essere in grado di applicare le conoscenze acquisite all'analisi di situazioni educative e comunicative concrete, interpretando criticamente contesti di marginalità linguistica, culturale ed educativa e individuando strategie di mediazione e intervento pedagogico.

Competenze trasversali (ultimi tre descrittori)

Il corso prevede l'acquisizione di competenze trasversali relative a:

- **abilità comunicative**, intese come capacità di esporre concetti e argomentazioni in modo chiaro e coerente;
- **autonomia di giudizio**, attraverso la capacità di analizzare criticamente contesti e pratiche educative;
- **capacità di apprendimento**, utili per la prosecuzione degli studi o per l'inserimento in contesti professionali educativi e interculturali.

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

L'insegnamento prevede lezioni frontali dialogate, analisi guidata di testi e casi, lavori di gruppo e discussioni seminariali.

Le attività formative sono progettate per favorire l'integrazione tra teoria e applicazione pratica, in coerenza con gli obiettivi formativi del corso.

VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Tipologia di esame: prova orale e/o scritta.

Obiettivi della prova:

verificare la comprensione critica dei contenuti teorici, la capacità di collegamento interdisciplinare e l'abilità di applicare i modelli pedagogici e linguistici all'analisi di contesti educativi complessi.

Criteri di valutazione:

1. Conoscenza dei contenuti teorici
2. Capacità di analisi critica
3. Applicazione delle conoscenze
4. Chiarezza espositiva e proprietà di linguaggio
5. Capacità di collegamento interdisciplinare

Il voto finale è espresso in trentesimi.

RICEVIMENTO

Il ricevimento degli studenti e delle studentesse avverrà su appuntamento.

TESTI DI RIFERIMENTO

Testi d'esame (obbligatori – capitoli selezionati)

- Allegro, M., *L'umorismo come strumento pedagogico*, Editura Fundației România de Măine, Bucurest 2025
- D'Alonzo, D., *Pedagogia della marginalità*, Scholé Morcelliana, Brescia 2025

Testo 1 (base pedagogica):

D'Alonzo, Introduzione; Capp. I, III, IV;

Cap. V:

- L'insegnante e la classe
- Clima di classe motivante
- Disciplina (in chiave educativa, non normativa)
- Strategie di intervento per prevenire e promuovere comportamenti desiderabili

(parti selezionate)

Testo 2 (dispositivo linguistico-educativo):

Allegro, Capp. 1, 3, 4; Cap. 6:

L'umorismo come costruzione del sapere

- Umorismo come linguaggio cognitivo
- Mediatore di relazione e conoscenza
- Metacognizione
- Verso una teoria dell'umorismo educativo

(sezioni teoriche)

TESTI CONSIGLIATI

- Giovanni Forabosco, *Il comico*, Carocci, Roma, 2007.
- Salvatore Attardo, *Linguistic Theories of Humor*, Mouton de Gruyter, Berlin – New York, 1994.
- Rod A. Martin, *The Psychology of Humor. An Integrative Approach*, Elsevier Academic Press, Burlington, 2007.
- Luisa Messina Fajardo, *La fraseologia. Aspetti teorici e applicativi*, Aracne, Roma, 2011.
- Larissa Timofeeva, *Humor y desautomatización fraseológica*, Comares, Granada, 2014.